

---

## Offerte deducibili: Cei, sono 4 le modalità per sostenere i sacerdoti diocesani

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le offerte "Uniti nel dono", si hanno a disposizione 4 modalità. È quanto viene spiegato in una nota in occasione del lancio della campagna #DONAREVALEQUANTOFARE della Conferenza episcopale italiana che intende sensibilizzare i fedeli alla corresponsabilità economica verso la missione dei sacerdoti e si sofferma sul valore della donazione, un gesto concreto nei confronti della propria comunità. Attraverso un conto corrente postale: si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 per effettuare il versamento alla posta. Attraverso carta di credito: grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Nexi, Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800 825000 oppure collegandosi al sito Internet [www.unitineldono.it/dona-ora/](http://www.unitineldono.it/dona-ora/). Attraverso un versamento in banca: si può donare con un bonifico sull'iban IT 90 G 05018 03200 000011610110 a favore dell'Istituto centrale sostentamento clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità. L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su [www.unitineldono.it/dona-ora/](http://www.unitineldono.it/dona-ora/). Attraverso gli Istituti diocesani sostentamento clero: si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero [www.unitineldono.it/lista-idsc](http://www.unitineldono.it/lista-idsc)). L'offerta è deducibile. Il contributo è libero. Per chi vuole queste offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Occorre conservare la ricevuta del versamento.

Gigliola Alfaro